

# ar

ARCHITETTI  
ROMA

N° 113  
OTTOBRE 2015  
EURO 10,00

RETI

Poste Italiane spa Spedizione in a.p. 70% - DCB Roma



**Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori,  
Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia**  
(in carica per il quadriennio 2013-2017)

**Presidente**

Livio Sacchi

**Vice Presidente**

Alessandro Ridolfi

**Segretario**

Luisa Mutti

**Tesoriere**

Fabrizio Pistolesi

**Consiglieri**

Gianni Ascarelli, Andrea Bruschi, Orazio Campo,  
Elia Cangielli, Patrizia Colletta, Alfonso Giuncotti,  
Aldo Olivo, Daniela Proietti, Paola Ricciardi,  
Virginia Rossini, Giorgio Maria Tamburini

**Direttore Responsabile**

Livio Sacchi

**Direttore Editoriale**

Elia Cangielli

**Comitato Editoriale**

Gianni Ascarelli, Andrea Bruschi, Elia Cangielli,  
Alfonso Giuncotti, Nicola Leonardi, Alessandro Ridolfi, Livio Sacchi

**Proprietà della Testata Editoriale e Editore**

Ordine degli Architetti, Pianificatori,  
Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia

**Progetto Grafico Editoriale, Redazione e Servizi Editoriali**

Centauro Srl

Via del Pratello, 8  
40122 Bologna - Italia

T +39 051 227634

F +39 051 220099

E [magazine.ar@centauro.it](mailto:magazine.ar@centauro.it) | [graphic.ar@centauro.it](mailto:graphic.ar@centauro.it)

**Grafica e Impaginazione**

Gianfranco Cesari

**Redazione**

Valentina Fini, Emanuela Giampaoli, Ilaria Mazzanti,  
Francesco Pagliari, Luca Puggioli, Caterina Testa, Carlotta Zucchini

**Hanno contribuito ad AR 113**

Livio Sacchi, Elia Cangielli, Gianni Ascarelli, Andrea Bruschi,  
Alfonso Giuncotti, Nicola Leonardi, Alessandro Ridolfi, Emanuela  
Giampaoli, Valentina Fini, Ilaria Mazzanti, Francesco Pagliari, Luca  
Puggioli, Caterina Testa, Carlotta Zucchini, Gianfranco Cesari,  
Carlo Ratti, Adam Greenfield, Roberto Casseti, Benedetta  
Gargiulo Morelli, Valina Geropanta, Miranda Zamboni, Simona  
La Cognata, Ravi Lopes Calamita, Pep Wennberg, Federico  
Parolotto, Francesca Arcuri, Mauro Annunziato, Patrizia Colletta,  
Oscar Rodriguez Maradiaga, Pier Luigi Luisi, Massimo Pica  
Ciamarra, Paolo Rotelli, Herman Hertzberger, Marco Scarpinato,  
King Roselli Architetti, 5+1 AA, modostudio, OSA Architettura  
e paesaggio, Andrea Giunti, Marta Del Campo, Alessandra  
Scalone, bianchivenetoarchitetti, Maurizio Costanzi, Valerio  
Biagiola, a4impresacreativa, Aldo Canepone, Andrea Rossetti,  
LAD Laboratorio di Architettura e Design, AZMPL, Collaborative  
Architecture Makers, Lorenzo Valla, Giorgio Della Longa, Mario  
Capellari, LAND Srl.

In particolare la Redazione ha curato:

"Le reti a Roma", Valentina Fini  
"Verso il Giubileo", Ilaria Mazzanti  
"Le reti fuori Roma", "Gestione dei rifiuti in Italia e in Europa"  
e "In cammino verso l'obiettivo smart", Luca Puggioli  
"Grandi eventi" e "Il caso di Amsterdam", Caterina Testa  
Sezione Architettura, Francesco Pagliari e Caterina Testa  
Sezione Interviste, Emanuela Giampaoli  
Sezione Rassegna, Ilaria Mazzanti e Luca Puggioli

Mappe della sezione architettura:

© 2013 Google Inc. Tutti i diritti riservati

**Stampa**

Conti Tipocolor Spa

Distribuzione agli Architetti iscritti all'Albo di Roma e Provincia, ai  
Consigli degli Ordini provinciali degli Architetti e degli Ingegneri  
d'Italia, ai Consigli Nazionali degli Ingegneri e degli Architetti, agli  
Enti e Amministrazioni interessati.

Gli articoli e le note firmate esprimono solo l'opinione dell'autore e  
non impegnano l'Ordine né la Redazione del periodico

**Pubblicità**

Centauro Srl tramite:

Agicom Srl

T +39 06 9078285

F +39 06 9079256

Spediz. in abb. Postale D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1

comma 1.DCB - Roma -

Aut. Trib. Civ. Roma n. 11592

Del 26 maggio 1967

Tiratura: 18.000 copie

Chiuso in tipografia Aprile 2015

ISSN 0392-2014



18	<b>Editoriale</b> Livio Sacchi	72	Grandi eventi
20	<b>Introduzione</b> Eliaana Cangelli	78	Il caso di Amsterdam
22	<b>Le reti a Roma</b>	82	Accendi la mente: connessi alla città
26	Carlo Ratti: Una cittadinanza sensibile per una città sensibile	86	<b>Architettura</b>
28	Adam Greenfield: Nuove tecnologie per la mobilità	88	Complesso Scolastico Integrato - Scuola Raffaello Herman Hertzberger+Marco Scarpinato
30	Oltre la sostenibilità	92	Ex caserma Ferdinando di Savoia 5+1 AA
34	Verso il Giubileo	96	Palazzo Montemartini - Luxury Hotel King Roselli Architetti
38	La nuova idea di città	100	Fondazione Elisabeth e Helmut Uhl modostudio
44	Massimina al massimo	104	Villa unifamiliare in Basilicata OSA Architettura e paesaggio
48	Progetto di ri-naturalizzazione del Comune di Guidonia	108	10 anni di architettura
52	<b>Le reti fuori Roma</b>	120	<b>Notizie</b>
54	Reti sottili	120	LAND25+1 Omaggio al paesaggio italiano Una esposizione dedicata ai 25 anni del gruppo LAND
58	Smart cities per la rigenerazione urbana	122	<b>Rassegna</b>
62	La gestione dei rifiuti in Italia e in Europa		
68	In cammino verso l'obiettivo <i>smart</i>		



© Libero Guerra / flickr.com

## RETI

Oggi economia e società richiedono con forza un nuovo approccio al progetto del territorio, della città e degli edifici: un approccio capace di prospettare nuovi stili di vita più corretti dal punto di vista ecologico e attenti alla conservazione delle risorse di un pianeta ormai al collasso. Ci troviamo, di fatto, agli esordi di un'auspicata trasformazione dei modelli di sviluppo urbano che basa sul concetto di rete (energetica, sociale, informativa e informatica) la sua evoluzione. Il dibattito internazionale ragiona sulle potenzialità offerte dall'integrazione di fonti di produzione energetica diffusa e rinnovabile - ad esempio attraverso la realizzazione di numerosi Net Zero Energy Building - affiancata dalla rapida evoluzione delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione (ICT), per

determinare nuovi scenari di sviluppo delle infrastrutture, del tessuto urbano e del prodotto edilizio, legati, appunto, a una diversa modalità di approvvigionamento energetico e alla possibilità di trasferire velocemente conoscenza e informazione.

Si prospetta un'evoluzione del modello infrastrutturale ed energetico attuale che impone una riorganizzazione complessa delle città fondata su un innovato rapporto tra uso di energia e progresso culturale, che possa contrastare l'attuale modello involutivo basato sui combustibili fossili.

L'era digitale, in cui ci siamo appena affacciati, offre la possibilità di riflettere intorno a un concetto nuovo, quello di "ecologia digitale", a cui è urgente dare una

configurazione spaziale. Le nuove tecnologie digitali possono effettivamente contribuire a uno sviluppo urbano più equilibrato e sostenibile migliorando la qualità della vita dei cittadini.

In tal senso assume particolare rilievo il modello europeo di smart city, ovvero un modello di città che fa uso di adeguate tecnologie, a partire da quelle dell'informazione e della comunicazione, al fine di ottenere il massimo dell'efficienza: maggiore competitività con minore consumo di risorse.

Gli architetti, sino ad ora, sono stati esclusi dal tema delle smart cities, a favore di un coinvolgimento rilevante delle professioni impegnate nel campo giuridico -sociale, ingegneristico-ambientale, della robotica e della bio-robotica, e ancora dell'ingegneria del software e delle telecomunicazioni. Viceversa, è necessario che gli architetti si impegnino nel ragionare su come tale innovazioni portino a un rinnovato modello di pianificazione delle città e di progetto degli edifici, verificando come utilizzare opportunità progettuali fornite da sistemi di monitoraggio e rilevamento di dati utili a decongestionare il traffico, a migliorare la sicurezza e il controllo di tutte le aree della città, a promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti, a ridurre il consumo energetico.

Ecco, allora, che il ragionamento sulle reti dell'energia, dei rifiuti, dell'acqua dei trasporti diventa la base per individuare nuove suggestioni e fare ipotesi su come intervenire per sviluppare una nuova idea di città. Ecco, quindi, che le nuove opportunità offerte dalle reti digitali acquistano concretezza quando sono raccontati gli esiti della loro applicazione ai trasporti urbani, alla gestione dei rifiuti, alla distribuzione dell'energia.

Purtroppo il contesto politico e amministrativo attuale della città di Roma ha impedito sinora qualsiasi riflessione sullo sviluppo e la programmazione di crescita dei sistemi infrastrutturali della città. Milano, ad esempio, è già avanti, anche in ragione dei finanziamenti ottenuti (e usati) per l'organizzazione dell'Expo, per non parlare poi di altre città europee come Helsinki e Manchester.

La riduzione della capacità di spesa dell'Amministrazione, la conseguente impossibilità di pianificare e attuare programmi di recupero e riqualificazione urbana, i costi fuori mercato per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità, l'incapacità nel far rispettare le regole, e fornire tempi certi di realizzazione hanno portato alla situazione attuale.

Per questi motivi, Roma, purtroppo, non riesce a lavorare sull'ordinaria manutenzione delle infrastrutture della città e, men che meno, sulla loro manutenzione straordinaria in vista del prossimo Giubileo che si terrà tra meno di un mese.

In questo senso sono molte le responsabilità del Governo che, sul tema Giubileo, ha anteposto tattiche politiche di partito alla riuscita dell'evento e appare affetto dalla sindrome di Rossella O'Hara del "ci penserò domani". Ma oggi è già domani e abbiamo perso un'opportunità, non già per realizzare grandi opere quali quelle messe in campo per il Giubileo del 2000 o altri grandi eventi, ma per operare una razionalizzazione e un'ottimizzazione delle reti della città che sono quelle che dovranno sopportare l'impatto di centinaia di migliaia di pellegrini al giorno per un intero anno solare.

Parlare di smart city ora, e della conseguente sostenibilità

della città strettamente legata al concetto di *smart*, può forse dare suggestioni per interventi minimali coerenti con i nuovi approcci progettuali per la crescita delle città che, superando l'urbanistica tradizionale dei Piani, procedono per azioni minimali e non invasive in cui predisposizione all'ascolto della cittadinanza, capacità creativa e conoscenza delle tecnologie di nuova generazione diventano strategiche per lo sviluppo delle aree urbane.

Le tecnologie digitali, poi, più delle altre consentono la trasformazione della città consolidata e l'intervento su quel patrimonio storico che il mondo intero ci invidia. In questo senso è interessante quanto afferma Carlo Ratti nella sua intervista riflettendo sull'introduzione delle nuove tecnologie nelle città italiane: «i nostri centri urbani, che non avrebbero potuto adattarsi agli imperativi della tecnologia del secolo passato, una tecnologia pesante che viene ancora dalla rivoluzione industriale, si possono invece adattare facilmente alle nuove tecnologie leggere, delle reti digitali e dei sensori».

È dunque sulle infrastrutture delle città che bisogna lavorare. Un territorio a struttura forte è un territorio ricco di reti per la mobilità, l'energia, la conoscenza, un territorio denso di servizi, un territorio in grado di svilupparsi, accrescere gli scambi sociali e culturali, sviluppare nuove economie di scala. Come giustamente afferma Paolo Berdini nel suo ultimo libro, nella crisi attuale una struttura forte del territorio è un potente fattore di traino di nuove attività che può metterci in grado di competere con i livelli di concentrazione di servizi esistenti nelle città del mondo. Solo rafforzando la struttura del nostro territorio possiamo pensare di superare il gap infrastrutturale che separa le nostre città da quelle dei paesi ad economia forte.

In questo numero di AR il tema delle Reti è declinato nella sua accezione più ampia che riferisce alla sostenibilità della città. Reti, quindi, intese e raccontate secondo una prospettiva che ne evidenzia il contributo al corretto funzionamento ambientale, economico e sociale della macchina urbana. Come sempre affrontiamo il tema raccontando interventi di successo - realizzati e in progress - alla scala urbana e architettonica, denunciando situazioni irrisolte, discutendo di tecniche e processi di trasformazione.

Il carattere speculativo del tema delle Reti, ci ha poi portato ad ampliare, in questo numero 113 di AR, la parte dedicata alle architetture, e a individuare per il prossimo numero un tema che più di altri consente di parlare di architettura: l'Abitare. E sin da ora sul tema dell'Abitare attendiamo il vostro contributo.

Eliana Cangelli

*L'articolo "Progetto di ri-naturalizzazione del Comune di Guidonia" è stato selezionato tra le risposte degli iscritti alla Call Tematica.*

**ar**